ABBONAMENTI a «Il Piccolo della Sera», Italia, Albania, Impero e Colonie: per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. ... Estero: per anno L. 160, per semestre L. 81, per trimestre L. ... Amministrazione via Silvio Pellico n. 8, II piano. Gli abbonamenti a Trieste si ricevono in via Silvio Pellico num. 4, pianoterra; da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico n. 8, II piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti.

IL PICCOLO DELLA SERA

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2.50. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 6. Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 9. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico n. 8 - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Via S. Pellico n. 4
TRIESTE, Lunedì 28 Febbraio 1944 - A. XXII - cent. 30
Telefoni: Direzione politica 93-852 - Redazione 78-53 Amministrazione 93-851 - Pubblicità 94044
* Nuova Serie N. 6333

LA GUERRA SUL FRONTE ITALIANO

5721 prigionieri catturati in un mese presso Nettuno

212 carri armati distrutti - I punti di sbarco sotto un fuoco continuo dell'artiglieria tedesca a lunga portata - Calma nel settore sud

BERLINO, 28

Sulle operazioni nell'Italia meridionale, il Comunicato tedesco di ieri reca:

Nella testa di sbarco di Nettuno, parecchi attacchi nemici si sono infranti dinanzi al fuoco concentrato della difesa germanica.

L'artiglieria campale a lunga gittata ha martellato i porti di Anzio e Nettuno, nonchè altri punti di sbarco nemici.

Dal 24 gennaio al 24 febbraio, sono stati catturati, nei combattimenti nella testa di sbarco di Nettuno 5721 prigionieri, sono stati distrutti 212 carri armati ed altri 21 sono stati messi fuori combattimento, cinque carri armati sono stati conquistati, oltre a 20 pezzi di artiglieria distrutti o conquistati.

Sul fronte Sud, la giornata è trascorsa senza che si verificassero avvenimenti degni di nota.

L'«Agenzia internazionale di informazioni» comunica:

Nelle cinque settimane di combattimenti sulla testa di sbarco di Nettuno, le truppe tedesche hanno fatto 5721 prigionieri, tra i quali

numerosi ufficiali. La maggior parte dei prigionieri sono britannici, provenienti quasi tutti da reggimenti scelti di Londra.

Durante la recente avanzata delle truppe tedesche a sud di Aprilia, le perdite degli Anglo-americani, in morti e feriti, sono almeno di cinque volte superiori al numero dei prigionieri. Dall'inizio delle azioni nella zona di Nettuno, le truppe di Alexander hanno subito delle perdite di almeno 20.000 uomini. A queste non bisogna dimenticare di aggiungere le parecchie migliaia di morti e feriti durante il trasporto per via di mare, e durante le manovre di sbarco.

Le perdite in materiali subite dagli Anglo-americani sono altrettanto gravi. 233 carri armati britannici e americani sono stati distrutti, mentre cinque carri armati del tipo «Shermann» sono stati catturati intatti.

L'attività combattiva nel territorio dell'Agro Pontino si è svolta nello stesso settore del giorno percedente. Ad occidente di Littoria, truppe di ricognizione americane sono state rigettate oltre il Canale Mussolini da reparti tedeschi, in un'azione di contrattacco. Truppe d'assalto britanniche sono state respinte su largo fronte a sud di Aprilia, e sono state inflitte loro gravi sanguinose perdite.

Obici tedeschi e cannoni a lunga portata hanno bombardato appostamenti di truppe e depositi di approvvigionamento ed hanno tenuto sotto il loro fuoco, di giorno e di notte, le attrezzature dei porti di Nettuno e di Anzio. Dal fronte dell'Italia meridionale, non sono stati comunicati combattimenti degni di rilievo.

Lo spazzacamino con un maiale tra le braccia: se questo — pensano i soldati — non porta fortuna...

639 aerei abbattuti nell'ultima settimana sul Reich

BERLINO, 28

L'Agenzia internazionale di informazioni apprende da fonte militare che il totale degli aerei nemici abbattuti durante la scorsa settimana, sul territorio del Reich, è salito a 639, di cui 562 bombardieri quadrimotori.

Riferendosi ai recenti bombardamenti aerei su Londra, il Daily Mail *scrive che la capitale inglese ha assunto un aspetto disastroso. Il* Daily Telegraph *afferma che gli attacchi aerei germanici pongono le difese inglesi davanti ad un problema spinosissimo, ed il* Daily Herald *afferma che i Germanici hanno subito soltanto perdite insignificanti. Lo stesso giornale afferma che i londinesi da qualche tempo non frequentano più nè teatri, nè cinematografi.*

Il corrispondente londinese dell'Agenzia telegrafica svizzera riferisce che con l'attuale serie di attacchi notturni, Londra è nuovamente precipitata nella linea del fronte. Contrariamente all'anno 1940-1941, generalmente gli attacchi sono considerati con maggiore serietà e preoccupazione di allora. I profondi rifugi, già all'imbrunire, cominciano a popolarsi, e la vita di Londra si adatta gradualmente alla situazione creata dall'imminenza degli attacchi.

Gravi disordini nel Marocco

Seimila arresti a Fez - 18 soldati algerini uccisi in uno scontro con i dimostranti - Senegalesi disarmati dalla folla

ALGESIRAS, 28

Le autorità degaulliste nel Marocco francese hanno adottato vaste misure per ristabilire l'ordine in tutto il Paese. Sono stati inviati nuovi contingenti a Fez, che hanno operato un grandioso rastrellamento ed hanno arrestato oltre 6000 persone nella città marocchina. I fermati sono stati ammassati sulle maggiori piazze, davanti alle mura della città, nei cortili delle caserme e nei cortili delle prigioni.

Nel quartiere cittadino di Attarin, si sono avuti dei sanguinosi scontri, durante i quali sono stati uccisi 18 soldati, in maggioranza fucilieri algerini, mentre circa altri 50 sono rimasti feriti. In un altro punto della città due distaccamenti di Senegalesi sono stati assaliti e disarmati dalla folla, mentre essi avevano tentato di riacciuffare alcuni detenuti che erano fuggiti. Analoghi rastrellamenti sono stati operati a Meknes, dove sono stati arrestati 2000 Marocchini, nel quartiere indigeno di Casablanca, a Marasches e a Rabat. La maggioranza degli arrestati è stata messa poi in libertà. L'ostilità antigiudaica fra la popolazione marocchina ha subito, in seguito ai recenti avvenimenti, un nuovo grande impulso, in quantochè le autorità degaulliste si servono in larga misura degli ebrei quali spie e agenti provocatori, le cui denuncie portano di solito all'arresto i numerosi patrioti marocchini. Il quartiere ebraico di Fez ha ricevuto in questi giorni rinforzi militari per la sua difesa.

A quanto riferisce il servizio di informazioni britannico, l'ex ministro degli Interni francese, Puchou, è stato accusato dalle autorità degaulliste di alto tradimento. Il processo avrà luogo nel mese di marzo.

Rimpatrio dalle Americhe di cittadini e feriti gravi tedeschi

LISBONA, 28

Sono giunti i membri dell'ex Consolato germanico di Algeri, 1116 cittadini germanici viventi nelle due Americhe e 118 feriti gravi tedeschi provenienti dagli Stati Uniti e dal Canadà. Essi sono stati salutati al loro arrivo a Lisbona dal ministro di Germania ed hanno quindi proseguito il loro viaggio verso la Madre Patria mediante treni speciali. *(Stefani)*

IL PATRIMONIO ARTISTICO ITALIANO IN LUOGO SICURO

Le opere più preziose nei sotterranei del Vaticano

I difficili trasporti dalle zone esposte a Roma - La pronta e cameratesca assistenza delle autorità germaniche

ROMA, 28

Torna opportuno illustrare la pronta e cameratesca assistenza che il Comando tedesco svolse e sta tuttora svolgendo, per preservare il nostro prezioso patrimonio artistico e per sottrarlo non solo alle barbare e cieche insidie terroristiche dell'aria, ma anche alla ladra cupidigia del comune nemico.

Dopo l'8 settembre

Dopo l'8 settembre, è noto, il Comando tedesco si è interessato perchè venissero poste in salvo le opere d'arte italiane che erano sparse nelle varie località che avrebbero potuto essere toccate dalla guerra, o che avrebbero potuto subire danno dall'intensificazione dei bombardamenti aerei nemici. Da parte sua, fin dall'inizio del conflitto, il Ministero italiano dell'Educazione Nazionale aveva provveduto a togliere dai musei e dalle chiese la maggior parte delle opere più preziose, sistemandole in vari depositi nei dintorni di Roma ed in altre località ritenute sicure. L'interessamento del Comando tedesco fu, fra l'altro, dovuto al fatto che, dopo l'8 settembre era sopravvenuto il pericolo che, nessuno interessandosene, le opere darte venissero trafugate o disperse.

Ricostituito il Governo repubblicano, d'accordo col Ministero della Educazione Nazionale, fu stabilito il progetto di concentrare tutte le opere d'arte nella Città del Vaticano, per metterle al sicuro nei sotterranei. Le autorità tedesche, preposte a tale lavoro, cominciarono con l'effettuare il trasporto a Roma delle cose più vicine all'Urbe, poi di quelle che si trovavano nei vari centri del Lazio e nelle località più lontane. Furono così trasportate a Roma le opere contenute nell'Abbazia di Montecassino, alle quali provvide, la Divisione «Hermann Goering».

A Montecassino si trovavano raccolti, con l'archivio del monastero stesso, molto prezioso e che fu iniziato nel quarto secolo, la biblioteca dello stesso monastero e le opere del museo e della pinacoteca di Napoli che, fin dal principio della guerra, erano state ricoverate in quella Abbazia. L'archivio di Napoli e parte della biblioteca di quella città, erano stati trasportati e divisi fra un castello vicino a Benevento e Avellino. Il più grande deposito dell'archivio di Napoli era stato stabilito a Teano, nel convento dei Francescani ove era stata internata pure parte della biblioteca. Tutto ciò è certamente, e purtroppo, andato distrutto. La parte, invece, del museo di Napoli, che conteneva anche i bronzi di Pompei, e la pinacoteca che erano a Montecassino, furono portati a Roma dalla Divisione «Goering», mentre i manoscritti e gli incunaboli che erano a Teano, sono stati ricuperati e posti in salvo a Roma.

Dalle varie regioni

Il Comando tedesco cominciò quindi a riportare a Roma tutte le opere d'arte che erano rimaste concentrate in località della provincia, e precisamente a Civitacastellana, a Subiaco, a Caprarola ecc. Tutte queste opere sono ora in salvo nei sotterranei vaticani. La parte più importante delle opere d'arte, il Ministero dell'Educazione Nazionale italiano aveva sistemato in due depositi vicino ad Urbino. In questi depositi erano anche opere d'arte molto preziose di altri musei italiani, come le Gallerie di Roma, di Venezia, di Milano, di Urbino e delle chiese delle Marche.

Il trasporto da Urbino a Roma fu molto difficile, per le strade bloccate dalla neve, per il carico molto prezioso, ed inoltre, per il fatto che tutto il viaggio fu compiuto durante la notte. Tra queste opere erano lo «Sposalizio» di Raffaello, «L'amore sacro e profano» del Tiziano, la «Pala d'oro» di Venezia, il tesoro di San Marco, ecc.

Delle altre opere sparse nei dintorni di Roma sono state trasportate in Vaticano, quelle importanti raccolte a Viterbo e quelle contenute nel museo di Tarquinia. Il museo Vitelleschi di Tarquinia è stato molto colpito dalle bombe, ma tutte le opere erano state già poste in cantina e non hanno subito danno. Sono state trasportate a Roma anche le opere che erano a Sutri a Bolsena, ed Alatri. Similmente, sono stati salvati i tesori del Duomo di Gaeta e della chiesa della Santissima Annunziata della stessa città. Il trasporto a salvamento di questi tesori è stato particolarmente difficile essendosi dovute percorrere strade continuamente battute dall'artiglieria e dalla Marina nemiche.

Le sculture di Roma erano in gran parte ricoverate nella città stessa, sottoterra: soltanto le sculture che erano nel museo Palatino e dei nuovi scavi erano a Casamari, vicino a Frosinone, e queste opere ora sono state trasportate in Vaticano. Dipenderà dalla situazione avvenire se quanto è rimasto nei sotterranei di Roma dovrà essere o meno trasportato nei sotterranei della Città del Vaticano.

Riassumendo: tutto ciò sta perfettamente a dimostrare che l'interessamento per salvare il patrimonio artistico dell'Italia è stato completo e largo, tanto da parte delle autorità italiane che delle autorità tedesche, mentre le autorità italiane hanno potuto avere l'assoluta certezza che tutte le opere di arte sono state trasportate con la maggior cura e attenzione possibile nella Città del Vaticano.

Le opere non trasportabili

I trasporti sono stati eseguiti in collaborazione con le autorità tedesche, in perfetta intesa con esse con operai italiani con personale italiano che già conosceva l'elenco delle opere d'arte e che aveva la responsabilità dell'imballaggio delle stesse. Il Comando germanico non ha mai avuto in custodia queste opere d'arte, ma ha voluto soltanto assistere le autorità italiane nel mettere al riparo dal danneggiamento e dalla distruzione della guerra opere così preziose.

Le autorità italiane e tedesche, che hanno collaborato a questa vasta azione recuperatrice e salvatrice, si sono poi messe d'accordo col Comando Superiore tedesco affinchè questo stesso Comando faccia quanto è possibile per risparmiare le località nelle quali si trovano chiese ed edifici di valore storico, i quali potrebbero essere danneggiati nel caso che le zone in cui si trovano rientrassero in zona di operazioni. Le autorità militari tedesche, intanto, d'accordo coi capi delle provincie, hanno affisso sui muri degli edifici e delle chiese di grande valore storico, che non sono però aperte al culto, e sui monumenti nazionali, cartelli nei quali è scritto che questi monumenti sono sotto la protezione delle Forze armate tedesche.

Per ciò che concerne le opere di arte non trasportabili, il Ministero italiano dell'Educazione Nazionale ne curerà la conservazione, valendosi della collaborazione delle autorità tedesche. Anche qui si tratta di un lavoro di organizzazione e di coordinamento tra le diverse autorità competenti, sia militari che civili italiane e tedesche, così che non vi è da dubitare che anche questo lavoro importantissimo sarà portato presto a conclusione.

Bombardieri provenienti dall'Adriatico abbattuti sulle Alpi Giulie

Un apparecchio caduto presso Gorizia - Interi equipaggi periti - 114 piloti finora rintracciati fra i monti

BERLINO, 28

Nella giornata del 25 febbraio reparti di quadrimotori nemici che dall'Adriatico si dirigevano verso la Germania meridionale, sono stati intercettati da cacciatori tedeschi del tipo «Messerschmitt», sulla costa dalmata.

Il primo dei bombardieri è stato abbattuto verso le 11.40 nelle vicinanze di Gorizia. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto sulle Caravanche e sulle Alpi Giulie altri sei bombardieri statunitensi, che si sono infranti sui fianchi delle montagne. Altri tre bombardieri sono stati abbattuti durante il volo di ritorno. Uno di questi è stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna sul mare, ed è affondato pochi minuti dopo.

Sette membri dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri. Gli equipaggi degli altri apparecchi, abbattuti con pieno carico di bombe, sono quasi interamente periti. Due bombardieri statunitensi sono esplosi durante i combattimenti aerei.

Finora sono stati vani tutti i tentativi fatti da parte tedesca per trarre in salvo gli aviatori nordamericani gettatisi col paracadute sui massicci delle Alpi orientali. La neve, alta parecchi metri, e le condizioni del tempo e del terreno, che rendono inaccessibili queste regioni montuose, condannano all'insuccesso i tentativi di salvataggio, intrapresi da reparti alpini germanici.

In seguito alle violenti tempeste imperversanti in quella zona delle Alpi, gli aviatori nemici hanno preso terra sparpagliati, su un immenso spazio di terreno. Finora sono stati individuati in zone accidentate e pressochè irraggiungibili, 114 aviatori nemici. La situazione è aggravata dal fatto che, in questa regione, la temperatura oscilla tra i 20 e i 30 gradi sotto zero.

Lo scontro navale alle foci della Senna

Due siluranti inglesi incendiate Nessuna perdita tedesca

BERLINO, 28

Secondo quanto ha comunicato il Bollettino delle Forze Armate, siluranti britanniche hanno tentato di attaccare un convoglio tedesco alle foci della Senna. I tentativi del nemico di avvicinarsi al convoglio, per prenderlo più efficacemente sotto il loro fuoco, sono falliti ed esso ha perduto due delle sue siluranti.

Sulla battaglia si hanno ulteriori particolari: Nostre unità di sorveglianza avevano segnalato, nelle prime ore del 27 febbraio, fra le foci della Senna, alcune siluranti nemiche che stavano all'agguato, di un convoglio tedesco.

Otto siluranti britanniche, alla distanza di 1500 m., sono state immediatamente prese sotto il fuoco delle armi tedesche. Due delle siluranti si sono immediatamente incendiate e una di queste è affondata dopo pochi minuti. Le siluranti sono state prese sotto il fuoco difensivo delle unità del convoglio ed hanno dovuto mutare la loro rotta senza che nessun siluro abbia colpito le navi tedesche.

Siluri sovietici contro una nave ospedale tedesca

BERLINO, 28

Nella giornata del 26 febbraio, aerosiluranti sovietici hanno attaccato una nave-ospedale tedesca carica di feriti, a nord-ovest delle isole Hangoe. L'attacco non ha avuto alcun successo. I Sovietici hanno lanciato dei siluri contro la nave, contro ogni convenzione proclamata a Ginevra e benchè portasse chiaramente i segni della Croce Rossa.

La grande battaglia difensiva in Russia

Attacchi sovietici respinti in duri combattimenti

Lotta accanita a est del Lago Plescau e nel settore di Narva - 13 apparecchi abbattuti su Helsinki - Fallita azione di siluranti britanniche

BERLINO, 28

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica in data di ieri:

Tra il Nipro e Crivoirog, a sud della Beresina, a nord di Rogacev ed a sud-est di Vitebsk, le truppe germaniche hanno respinto, in parte in aspri combattimenti, attacchi nemici. Infiltrazioni locali sono state arginate od eliminate.

Bande liquidate nelle retrovie

Nelle retrovie del settore centrale del fronte, truppe di sicurezza, unitamente alla Legione di volontari francesi, hanno liquidato forti bande bolsceviche, hanno inflitto loro elevate e sanguinose perdite ed hanno catturato copioso bottino, 43 accampamenti dei banditi, con oltre mille casematte e depositi di rifornimenti, sono stati distrutti.

Nel settore settentrionale del fronte le truppe germaniche, in alcuni tratti, si sono sganciate ulteriormente dal nemico, secondo i piani prestabiliti. Violenti attacchi dell'avversario ad est del Lago di Plescau e sul fronte di Narva sono falliti in accaniti combattimenti.

La notte scorsa aerei terroristici sovietici hanno attaccato nuovamente la capitale finnica; sono stati provocati danni nei quartieri di abitazione e perdite fra la popolazione. L'artiglieria controaerea finnica e la caccia notturna tedesca hanno distrutto 13 apparecchi nemici.

Unità di scorta ad un convoglio tedesco hanno respinto, la scorsa notte, nella zona di mare di Le Havre, ripetuti attacchi di motosiluranti britanniche ed hanno incendiato due unità nemiche, una delle quali è stata abbandonata in fase di affondamento. Il convoglio ha raggiunto, senza aver riportato danni, i porti ove era diretto.

L'«Agenzia internazionale di informazioni» comunica:

Per tutta la giornata, i Sovietici hanno continuato i loro tentativi di sfondamento in direzione della città di Bobruisk. Tutti gli attacchi, appoggiati da forti reparti di artiglieria, da carri armati e da lanciagranate, si sono infranti davanti alle prime linee tedesche. Nella zona di Rogacev, i Sovietici, in seguito alle gravi perdite dei giorni precedenti, non sono stati in condizione di continuare gli attacchi con la solita violenza.

Contrattacchi tedeschi

Nel corso della notte, essi sono riusciti a penetrare in un limitato settore nelle linee tedesche. All'alba, questa puntata è stata però immediatamente bloccata. Ulteriori attacchi dei nemici, appoggiati da carri armati, sono stati respinti nel corso della giornata, e sono stati distrutti nove automezzi. Nello stesso settore, un contrattacco condotto dalla fanteria tedesca ha avuto pieno successo. In tale occasione sono stati completamente distrutti due battaglioni di fucilieri sovietici.

Nella zona di Vitebsk, si sono avuti soltanto alcuni combattimenti locali. Attacchi sovietici sono falliti davanti agli avamposti tedeschi. Il nemico ha lasciato sul campo cinque carri armati e numerosi feriti. Dopo il rastrellamento di un settore, le truppe tedesche hanno portato nelle loro linee un rilevante numero di prigionieri e molto materiale da guerra.

Sul corso inferiore del Nipro, i Sovietici, dopo aver radunato da parecchi giorni in quel settore circa otto Divisioni di fucilieri, hanno tentato di sferrare un attacco decisivo verso occidente. Per tutta la giornata si sono svolti in questa zona accaniti combattimenti alterni, e nelle tarde ore del pomeriggio i Sovietici, dopo aver subito gravi, sanguinose perdite, si sono dovuti ritirare. In seguito a brillanti contrattacchi tedeschi, essi hanno perduto circa 700 prigionieri, 18 cannoni semoventi, 13 obici pesanti e numerose armi di ogni tipo.

L'obiettivo di questo importante attacco dei Sovietici, che consisteva nel tagliare i reparti tedeschi operanti ad occidente del Nipro dal grosso delle loro forze, può considerarsi fallito su tutta la linea. Contemporaneamente, i violenti attacchi condotti dai Sovietici e appoggiati da forti formazioni di carri armati nelle zone a sud a sud-ovest e a nord-ovest di Crivoirog, hanno avuto il carattere di azioni d'accerchiamento. Essi sono stati però respinti e ricacciati alle loro posizioni di partenza.

Nella zona ad occidente e a nord di Luzk, truppe di sorveglianza tedesche hanno attaccato brillantemente reparti corazzati sovietici, distruggendo sei carri armati ed immobilizzandone altri undici.

Sugli altri settori del fronte meridionale dell'Est non si sono avuti combattimenti degni di rilievo. Da alcuni giorni si registrano grossi ammassamenti di reparti sovietici, provenienti dall'interno, sull'accesso settentrionale della Crimea, cosicchè si può conatre su di un'imminente ripresa dei combattimenti sull'istmo di Perecop e sul fronte di Siwasch.

A sud-ovest e a ovest del Lago Ilmen, si sono svolti anche ieri i movimenti di sganciamento delle truppe tedesche, secondo i piani prestabiliti. Tentativi dei Sovietici di disturbare tali movimenti sono stati fatti fallire dalle truppe di sorveglianza tedesche. I bolscevichi hanno sferrato un attacco a occidente di Loknja, appoggiato da formazioni di carri armati e da obici pesanti. I Sovietici sono stati arrestati davanti agli avamposti tedeschi ed hanno subito gravi perdite nei campi di mine. Anche ad est del Lago Pejpus i Sovietici hanno tentato, con deboli forze, d'impedire i regolari movimenti tedeschi. Pure in questo settore essi sono stati respinti con gravi perdite.

Sul fronte della Narva, sono continuati anche nella giornata di ieri i violenti combattimenti difensivi, durante i quali i Sovietici hanno impiegato forze fresche. In combattimenti alterni, granatieri tedeschi sono riusciti a bloccare una puntata sovietica.

Le zone di influenza in Europa nel dopoguerra

Preoccupazioni inglesi dopo le recenti parole di Churchill - Una politica pericolosa

LISBONA, 28

Il «New York Times» riprende il problema delle zone di influenza in Europa nel dopoguerra. Il giornale osserva che quanto Churchill ebbe a dichiarare in proposito nel suo recente discorso è causa di vive preoccupazioni per molti cittadini britannici. Dalle parole del Premier, risultano infatti evidenti — continua il foglio nordamericano — la genuflessione del Governo britannico dinanzi alle pretese russe sulla Polonia, ed in linea di massima, la resa a discrezione di fronte alle richieste bolsceviche di mano libera nell'Europa orientale. E' vero che le parole di Churchill furono fatte immediatamente seguire da alcune precisazioni di Eden, il quale ai comuni assicurò il popolo inglese, circa l'assoluta mancanza di un accordo del Governo britannico con chicchessia, relativamente alla questione delle sfere d'influenza per la riorganizzazione dell'Europa, nonchè del fatto che all'Inghilterra non è stato mai progettato un accordo del genere, ma queste esplicite dichiarazioni non sono valse ad ottenere l'effetto sperato, sottolinea il «New York Times».

Il giornale scrive inoltre: «Gli Inglesi abbisognano di essere assicurati, in maniera che non lasci adito a dubbi, che una sistemazione del genere non è contemplata da un tacito accordo. Essi sentono istintivamente che un'Europa divisa in due ordini, una russa e l'altra anglo-americana o inglese a piacimento, darebbe ancor minor garanzia di pace, che non l'Europa venuta fuori dall'altra guerra». Questo, comunque, conclude il giornale, è un pericolo remoto, poichè una politica basata su sfere d'influenza, non sarà mai accettata dalle Nazioni europee. La paura nasce, intanto, dal fatto che solo la Russia provvede a riempire il vuoto politico del territorio che Armate rosse hanno di recente riconquistato. *(Stefani)*.

NELLA GIUNGLA DELLA NUOVA GUINEA

Guerriglieri australiani annientati dai Nipponici

TOKIO, 28

L'Agenzia Domei apprende da una base giapponese che negli ultimi giorni, le forze nipponiche operanti nel settore sud-orientale della Nuova Guinea, superando le difficoltà frapposte dal terreno e dal clima, hanno frustrato il tentativo nemico di invadere la zona adiacente al fiume Ilanden.

Il nemico sbarcava truppe australiane nella regione sud-est dell'isola tra il fiume Eilander e Lorentz. Le formazioni che erano riuscite a prendere terra, si davano alla guerriglia alle spalle delle linee giapponesi, gettando le basi di una vera e propria testa di ponte; le forze nemiche, subito individuate, erano tenute sotto il costante controllo dell'osservazione dei Nipponici. Nel frattempo, venivano prese le opportune contromisure.

Reparti dell'Esercito iniziavano il 28 gennaio una dura marcia: superando alture e depressioni impraticabili ed attraversando vaste plaghe ricoperte di foreste vergini, essi raggiungevano la zona infestata dal nemico che, in seguito ad un attacco frontale, veniva prima disperso e poi annientato. La zona che le truppe australiane avevano tentato di organizzare come base di una pericolosa invasione, è risultata abitata da varie tribù, fra cui una di circa 12 mila papuasi.

In quelle zone sono state scoperte tracce di spedizioni compiute da esploratori olandesi. Gli abitanti di dette regioni vivono in uno stato assolutamente primitivo: sono completamente nudi, le loro abitazioni sono costituite da tuguri comprendenti una sola stanza in cui vive tutta la famiglia.

Il Ministero degli Affari Esteri del Governo birmano ha diramato un comunicato sulla morte di Shrimati Kasturbai Gandhi, moglie del grande assertore dell'indipendenza indiana. Eccone il testo:

«La signora Gandhi è morta fra le tetre mura delle prigioni di Poona. Essa è stata una donna d'eccezionale coraggio morale e, assieme al marito e a molti uomini e donne del suo Paese, amanti della libertà, è stata gettata in prigione in parecchie occasioni. Questa volta, a causa dello stato preoccupante della sua salute, si sono verificate delle dimostrazioni popolari affinchè la scarcerassero. Le autorità britanniche dell'India, tuttavia, hanno fatto orecchio da mercante, come al solito, e invece di manifestare compassione nei riguardi di una morente, hanno inasprito le misure nei suoi riguardi.

La defunta apparteneva ad una famiglia indù di altissima casta. Senza alcun riguardo per questo fatto, le autorità britanniche le hanno impedito di curare, nella giusta misura, i bisogni spirituali. La notizia della sua morte, quale vittima — continua il comunicato — della ferocia britannica, susciterà un'ondata di indignazione e di orrore in tutta l'India e in tutto il mondo civile ed avrà come risultato immediato che uomini e donne, dentro e fuori dell'India, raddoppieranno i loro sforzi e faranno tutto quanto sia nelle loro possibilità per la liberazione dell'India, nella certezza che questa è la maniera più nobile per vendicare il martirio di tante vittime».

Vasta opera di epurazione nelle Università e nelle scuole italiane

ROMA, 28

Una grande opera di epurazione nel corpo degli insegnanti delle Università e delle scuole superiori italiane, come pure fra il corpo degli impiegati del Ministero dell'Istruzione italiano, è stata ora iniziata dal Governo fascista repubblicano.

I dibattiti ai Comuni e i resoconti della "Reuter,,

BERNA, 28

Diversi giornali svizzeri constatano con meraviglia come i servizi della *Reuter* sui dibattiti di politica estera alla Camera dei Comuni sieno assolutamente manchevoli.

La «Tribune de Genève» dichiara che soltanto dal discorso di Eden si è potuto comprendere come numerosi deputati abbiano preso la parola contro Churchill. I telegrammi della *Reuter* non hanno fatto parola su questo fatto; e soltanto dai diversi servizi di singoli giornali si è potuto avere un'idea chiara sulla situazione. Accennando alla sorte che l'Unione Sovietica prepara ai Polacchi, anche Sir Archibald Southby ha rivolto aspre parole contro il Governo.

E' molto difficile, osserva ancora il giornale svizzero, di accordare nella politica internazionale le parole con i fatti. Nella Carta Atlantica si legge che nessuna annessione territoriale può aver luogo senza l'approvazione delle popolazioni in questione. Churchill avrà un compito molto difficile se vorrà dimostrare che questa definizione sarà rispettata dalla Russia sovietica, se essa rientrerà in possesso delle provincie occidentali della Polonia. Per giustificare poi l'incorporazione di territori tedeschi alla Polonia, egli dovrà in ogni modo rifiutare al Reich l'applicazione della famosa Carta. In tal modo, l'opposizione parlamentare ha avuto un giuoco molto facile. Il Governo dispone nella Camera dei Comuni di una forte maggioranza, ma, così osserveranno i critici, l'Assemblea scelta nel 1935 è veramente ancora una chiara rappresentanza della Granbretagna del 1944? In ogni modo si può affermare che a Westminster domina un'atmosfera di crisi.

I giovani della classe 1928 chiamati alle armi in Inghilterra

LISBONA, 28

Notizie da Londra informano che in Inghilterra sono stati chiamati alle armi giovani della classe 1928.

OSCURA SITUAZIONE IN ARGENTINA

Si prevedono nuovi colpi di scena

STOCCOLMA, 28

A quanto riferisce il servizio di informazioni britannico, a Buenos Aires è stato reso noto ufficialmente che il generale Diego Masom ed il generale Juan Pistarini sono stati nominati rispettivamente ministro degli Esteri e sottosegretario alla Marina. Il colonnello Juan Peron, ministro argentino del Lavoro, è stato incaricato di reggere interinalmente anche il Ministero della Guerra nel Governo di Farell.

Ulteriori notizie da Buenos Aires segnalano che col ritiro del generale Ramirez dalla Presidenza, la situazione politica argentina s'è sensibilmente aggravata. Nella giornata di ieri, la polizia federale ha scoperto due complotti: l'uno tra militari favorevoli alla continuazione del Governo Ramirez; l'altro tendente ad eliminare il generale Ramirez dalla vita politica del Paese, tenendo conto che egli s'è limitato a delegare il vicepresidente Farell a rappresentarlo per un periodo di tempo indeterminato, avendo egli bisogno di riposo.

La situazione nella quale s'è venuto a trovare il Paese, costretto ad abbandonare la neutralità, è stata esaminata in una riunione di alte personalità. Il generale Molina, capo dell'Unione nazionale «Alianza de la Juventud Nacionalista» ha affermato «che contro gli elementi che hanno finito per attirare l'Argentina nei lacci dell'imperialismo degli Stati Uniti veglia la coscienza della gioventù schierata nelle file dell'alleanza». L'ex-ministro alla Marina, ammiraglio Scasso, ha rilevato che l'Argentina, dal punto di vista razziale e culturale è essenzialmente europea e che economicamente è stata finora un complemento dell'Europa. «Questo fatto reale ed effettivo — ha concluso l'ammiraglio — dimostra che la Argentina conserva vincoli inestinguibili con tutte le Nazioni europee, fatto eccezione della Russia, e che tali vincoli devono essere mantenuti e rafforzati».

La riunione s'è sciolta con l'arresto del generale Molina, dell'ammiraglio Scasso, del dott. Manuel Fresco, ex-governatore della provincia di Buenos Aires, del dott. Oses direttore dei giornali El Pampero *e* El Crisol *e di altre cospicue personalità della politica e della cultura argentina. L'ex-ministro degli Esteri, generale Gilbert, è sorvegliato dalla Polizia.*

Non si esclude un colpo di scena nella vita politica del Paese.

Gli Stati Uniti avrebbero indetto per il 1.o marzo a Montevideo una riunione dei ministri degli Esteri di tutti i Paesi sudamericani per esaminare la situazione argentina che si mantiene assai oscura.

Condanne a morte a Berlino per furti nei rifugi antiaerei

BERLINO, 28

Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato a morte il ventitreenne Vaclev Hotovec ed il ventitreenne Werner Rosette, per furti effettuati nel settembre e nell'ottobre 1943 in vari ricoveri antiaerei di vari oggetti preziosi posti colà in salvo dai cittadini. La sentenza è stata eseguita immediatamente.

Una denuncia per occultamento di beni devoluti allo Stato

FIRENZE, 28

E' stato denunziato alla Procura di Stato tale Federico Cattani, responsabile di occultamento di beni devoluti allo Stato e già appartenenti ad ebrei, nonchè di deterioramento di alcuni di detti beni ed infine di calunnia.

I rastrellamenti in Serbia

La cattura di un capo di bande e di un ricco bottino di armi e munizioni

BELGRADO, 28

Durante combattimenti con le bande comuniste nella Serbia centrale, una compagna di S.S. si è impadronita in questi giorni di un famigerato capo di bande e di un deposito di armi. La cattura ha avuto luogo dopo che reparti di sorveglianza nemici erano stati sorpresi e sopraffatti. In tale occasione è stato fatto un ricco bottino di armi, munizioni e granate a mano.

Carte annonarie false vendute a lire 250 ciascuna

FIRENZE, 28

Il Comando dell'ufficio politico investigativo della G.N.R., attraverso laboriose indagini ha accertato che Ezio Conti, capo operaio di uno stabilimento tipografico addetto alla stampa delle carte annonarie per conto del Comune di Firenze, era riuscito a stampare clandestinamente ingenti quantitativi di carte, che venivano rivendute al prezzo di lire 250 ciascuna. Attraverso il Conti ed altri tre complici, tutti arrestati, sono state sequestrate ben 5000 carte annonarie. Varie altre persone sono state denunciate per illecito consumo delle carte in parola. Le indagini continuano per identificare altri acquirenti.

La casa natale di Corridoni raccoglierà i cimeli dell'eroe

PARMA, 28

Per disposizione del Duce il Partito Fascista Repubblicano ha offerto al gruppo parmense dei Corridoniani la somma occorrente per l'acquisto della casa natia di Filippo Corridoni per raccogliervi tutti i cimeli della vita e dell'eroica morte del tribuno.

L'Ampelea prima per un soffio a metà strada del campionato di calcio

Due vittorie degli ospitanti e due pareggi
Partite bollenti a Monfalcone e a Isola

Il "rigore,, di Grezar sul palo...

Ampelea-"Ts. S. Giusto,, 1-1 (0-1)

Trevisan (Ts. S. G.), Gordini (A.)

Ampelea: *Parola; Pischianz, Sacchetti; Stradiot, Schinardi, Grezar; Gordini, Stua, Ispiro, Zaro, Eliani.* «Trieste San Giusto»: *Tricarico; Ferrari, Scapin; Presca, Rocco, Cavalieri; Baldi, Trevisan, Reddi, Coverlizza, Chendi. Arbitro Lipizer di Gorizia.*

ISOLA D'ISTRIA, 28

La partita è stata poverissima di tecnica e di bel gioco ed ha piuttosto degenerato in falli marchiani e ripicchi. L'arbitro ha cercato di tenere finchè ha potuto le redini della gara e non ha esitato ad espellere un giocatore per parte per cercar di calmare gli animi degli atleti, ottenendo, però, scarsi risultati. L'aria di nervosismo che fin dalle prime battute si era infiltrata fra i protagonisti è perdurata per tutto l'incontro, rovinando così una partita che avrebbe potuto essere uno spettacolo, anche per il nome degli atleti di vaglia che accolgono ambedue le squadre. Il «Trieste San Giusto» ha aperto la serie delle scorrettezze e l'Ampelea ha avuto il torto di rispondere per le rime, tralasciando di svolgere così il solito gioco calmo e sbrigativo.

Una giornata nera ha avuto la mediana meno Grezar, che è stato il migliore in campo. Peccato che abbia sciupato a pochi minuti dalla fine un calcio di rigore che doveva dare la giusta palma della vittoria agli isolani e abbia mandato a sbattere il pallone sul palo. Stua, colpito duramente all'inizio, è mancato molto a tutta la squadra e il suo gioco, di solito così chiaro e intelligente, è stato caotico e senza conclusione. Soltanto verso la fine si è sollevato un po' ma ormai era troppo tardi. Nel secondo tempo, quando si era assistito ad un palleggio fra i difensori sangiustini e gli avanti isolani si diceva «Adesso va, adesso segnano». Macchè! Batti e ribatti, la palla ballava davanti alla porta di Tricarico, gironzolava nei suoi paraggi ma non voleva mai varcare la linea fatale. Pareva che la rete degli estremi difensori triestini fosse stregata. Quando Grezar si apprestò alla fine al «rigore», atleti e pubblico sono stati per gridare al gol; ma troppo nervoso doveva essere il bravo Grezar e non ce l'ha fatta. Anche il «San Giusto», col suo gioco duro più su l'uomo che sulla palla! Ah, quel Trevisan, sempre lo stesso attaccabrighe, e non c'è modo di fargli perdere quella brutta abitudine!

Si inizia con un bel tiro di Trevisan, poi le azioni si alternano finchè al 10' Zaro, colpito da un calcio, esce dal campo. Poco dopo, Stua sfiora il successo: calcio d'angolo. Al 17' rientra Zaro e quasi contemporaneamente si ha il secondo «angolo». Gli isolani stanno per segnare un punto anche con Gordini, ma la palla esce di un pelo a lato. Al 26', il punto del «Trieste San Giusto»: un malinteso tra portiere e difesa, e gol di Trevisan. Forse sarebbe stato possibile evitare il punto e la colpa possono darsela Parola e Pischianz. L'Ampelea si fa sotto e ottiene parecchi «angoli». Tiri di Grezar, Gordini e Ispiro non hanno buon successo e il primo tempo si chiude con il «Trieste San Giusto» in vantaggio.

Al 4' della ripresa, Schinardi, relegato all'ala per uno strappo, viene espulso per avere reagito a Trevisan, reo di aver colpito Grezar. Poco dopo, Trevisan, recidivo di un brutto fallo ancora su Grezar, segue l'isolano negli spogliatoi. Al 12', finalmente, Gordini raccogliendo un passaggio di Sacchetti di testa, segna il punto del pareggio. L'Ampelea attacca sempre, ma il gol non vuole saltar fuori in nessuna maniera. Gli «angoli» per gli isolani si succedono gli uni agli altri, ma sempre invano. I tiri di Grezar, attivissimo e onnipresente, di Gordini e Stua non hanno miglior sorte. Al 37', un difensore tocca la sfera nell'area di rigore. Tira Grezar tra la costernazione dei triestini, ma neanche questa volta non ci siamo al punto della vittoria.

f. c.

Il capolavoro della sfortuna ponzianina

Gorizia-Ponziana 3-2 (1-1)

Presselli (P.), Beorchia (G.), Sessa (G.) su rigore), Gerin (P.), Ciuffarin (G.)

Gorizia: *Busani; Blason, Cumar; Susmel, Vale, Ciuffarin; Andrian, Beorchia, Gimona, Sessa, Zanolla.* Ponziana: *Scarpa; Caproni, Rasem; Scridelli, Carlin, Merlach; Gerin, Valcareggi, Covacich, Presselli, Jurchig. Arbitro Piemonte di Monfalcone. Al 29' della ripresa è stato espulso Vale per fallo volontario su Merlach.*

GORIZIA, 28

Partita brutta, quella di ieri, e priva di ogni finezza stilistica, partita da far masticare bile a tutti i presenti ma... è bene tutto ciò che finisce bene. Se, però, dopo questa prima constatazione ci liberiamo di ogni spirito di parte ed esaminiamo obiettivamente l'incontro, dobbiamo riconoscere che mai abbiamo visto nel caos di questo campionato squadra più sfortunata del Ponziana e unitamente a questo dobbiamo asserire che, se qualche cosa di buono si è visto in campo, è stato fornito indubbiamente dai ponzianini.

La squadra triestina merita, infatti, la priorità della citazione, perchè ha giocato e, quello che più conta, bene, durante tutto il corso della partita, adattando magnificamente la propria impostazione al terreno e uscendo alla fine battuta sì, ma con tutti gli onori della critica e del pubblico. Elogiabili in massa del Ponziana i mediani e gli attaccanti, mentre i terzini, buoni colpitori, hanno, nella fase finale, difettato di posizione e hanno lasciato un po' troppo libera la via della porta, senza, peraltro, che i goriziani ne approfittassero. Scarpa costituisce un capitolo a sè, chè, dopo avere effettuato degli ottimi interventi, fra i quali uno pregevolissimo nella ripresa su tiro di Zanolla, si è lasciato battere al 35' da Ciuffarin conseguentemente ad un calcio d'angolo là dove una sua uscita avrebbe potuto risolvere senza pericolo la situazione. Il Gorizia zero assoluto e soltanto quando Beorchia è passato al centro dell'attacco, con alla destra Andrian e Gimona, la squadra ha incominciato ad ingranare, senza, peraltro, dare mai una sensazione di irresistibilità, tranne per alcune veloci puntate di Zanolla. La mediana ha girato parecchio a vuoto e di essa si è affermato soltanto Ciuffarin, mentre Vale, preoccupato di aiutare Susmel, ha nuociuto così alla bontà della propria prestazione. Bene la difesa che nella sua costante azione ha caratterizzato la partita. In sostanza il Gorizia è stato sul punto di pagare di tasca propria l'esperienza d'una formazione... cervellotica e si deve soltanto al singolo operato di qualche giocatore se una sconfitta casalinga non ha costituito il premio che davvero lo schieramento dei goriziani meritava. Partita brutta, dunque, e speriamo che il suo andamento almeno faccia capire che una squadra non s'improvvisa e che, se per questa volta è andata bene, non sarebbe accorta tattica sperare ancora nella fortuna.

Sono i ponzianini che si portano in vantaggio al 9' con un magnifico tiro di Presselli e soltanto al 22' i locali pareggiano con Beorchia, che, ricevuto un dosato spiovente da Ciuffarin, prende al volo e insacca. La ripresa è caratterizzata dai continui spostamenti degli avanti azzurri e all'11' un fallo di mano in area di Rasem su tiro di Gimona fa decretare all'arbitro un «rigore» che Sessa realizza. Reazione degli ospiti, che pareggiano dopo sei minuti, a seguito di una rovesciata di Gerin e poi, prima della fine, la rete di Ciuffarin precedentemente descritta, che toglie ai ponzianini le possibilità di un meritato pareggio.

e. t.

RISULTATI E CLASSIFICA nel campionato della V Zona

a **Isola**: Ampelea-Trieste S. Giusto 1-1 (0-1)
a **Trieste**: Triestina-Cormonese 3-1 (2-0)
a **Monfalcone**: Monfalcone-Udinese 1-0 (0-0)
a **Gorizia**: Gorizia-Ponziana 3-2 (1-1)

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
1. Ampelea	7	4	2	1	18	9	10
2. Triestina	7	4	1	2	18	8	9
2. Monfalcone	7	4	1	2	11	9	9
4. Udinese	7	3	2	2	7	8	8
5. Tr. S. Giusto	7	2	3	2	9	9	7
5. Gorizia	7	2	3	2	10	12	7
7. Cormonese	7	3	0	4	9	13	6
8. Ponziana	7	0	0	7	7	16	0

Più rudezze che gioco

Monfalcone - Udinese 1-0 (0-0)

Freschi al 9' della ripresa

Monfalcone: Zotti; Pangaro, Romano; Comar, Dessardo, Pinazza; Tognon, Freschi, Niccoli, Magrini, Filipput.
Udinese: Santoni; Ferron, Ciocchiatti; Dianti, Farruglio, De Stefano; Bertoli, Degano, Manente, Chizzo, Servello. Arbitro Pieri

MONFALCONE, 28

Decisamente in campo monfalconese non si passa. E' toccato anche ai bianco-neri friulani di capitolare. Sconfitta della più stretta misura, quella dell'Udinese, ma successo monfalconese che porta il crisma della legittimità, che, anzi, per lo andamento dell'arroventata competizione, doveva sortire con maggior punteggio, a favore dei padroni di casa.

Eppure si ha ben motivo di affermare che la compagine udinese ha perduto l'incontro soltanto perchè non ha saputo vincerlo. Ma questo gioco di parole va spiegato subito. L'«undici» udinese ha ben presto rivelato una formazione superiore all'avversaria in fatto di arte calcistica messa in pratica attraverso lo sviluppo di pregevoli trame, che, per la verità, peccavano nella fase conclusiva col tiro a rete che mai scaturiva. Così la squadra monfalconese, nella sua formazione di fortuna, priva del suo prezioso centro mediano titolare, aveva possibilità di riprendersi lentamente, non solo arginando le azioni d'assalto degli avversari, tessute in triangolazioni sterili, ma attaccando a sua volta con gioco sbrigativo che portava seri pericoli per la rete degli ospiti. Dopo mezz'ora, l'Udinese mutava tattica, sostituendo il gioco astutamente scorretto di prima con quello apertamente scorretto in seguito, del quale faceva il suo sistema preferito. E qui la partita assumeva una fisionomia poco bella per non dire disgustevole. L'arbitro lasciava correre. Intanto i monfalconesi avevano occasione di impegnare Cantoni con tiri che sfioravano il successo per un soffio. Dopo il 35' di gioco, Romano e Manente venivano mandati agli spogliatoi dall'arbitro: il monfalconese era colpevole di non aver tollerato le ingiuste scorrettezze del friulano.

Ed ecco che, in apertura della ripresa, l'Udinese accenna ad incamminarsi sul binario della pura tecnica, che dovrebbe consentirle lo sfondamento del baluardo difensivo dei «cantierini». Ma è questione di pochi minuti. I monfalconesi si prodigano generosamente. Magrini, «numero uno» in campo, tiene impegnati mediana e difesa udinese. Al 9', Magrini si incunea lungo il lato sinistro oltre l'area di rigore: due avversari lo stendono a terra. Il fallo è battuto di precisione da Comar, che manda al centro, dove Freschi raccoglie al volo e segna imparabilmente. Uno a zero, punteggio che resterà inchiodato soltanto perchè i monfalconesi sciuperanno alcuni palloni da sicuro gol, mentre l'arbitro negherà alquanto leggermente ben due «rigori» agli ospitanti.

L'Udinese ha ormai perso il controllo di se stessa. La squadra si disorienta, fioccano a ripetizione i falli battuti contro la porta friulana. Comar è zoppicante, stanchi sono tutti, perchè il terreno si è fatto pesante per effetto della pioggia caduta. La partita perde sempre più il suo contenuto tecnico. Attraverso rabbiosi attacchi saltuari, gli udinesi cercano di infiltrarsi verso Zotti, ma ben più pericolose sono le incursioni monfalconesi in zona udinese, perchè i tiri sparati impegnano sempre Cantoni. Man mano che il tempo passa, gli udinesi palesano visibile rassegnazione alla sconfitta. L'arbitro Pieri di Trieste ha diretto in buona fede, ma in un modo tutto suo nella valutazione dei falli.

r. s.

La riunione di pugilato imperniata sull'incontro Lovisceck di Fiume e Peloso di Treviso e con l'esibizione di Peire, che doveva aver luogo ieri mattina al Teatro Fenice, è stata sospesa e rinviata a data da stabilirsi.

E senza il "rigore,, e l'autogoal?

Triestina - Cormonese 3-1 (2-0)

Salar (T.), Pasinati (T.), Marini (C.), Pasinati - Fedri (autorete)

Triestina: Striuli; Presel, Gratton; Salar, Rancilio, Radio; Pasinati, Englaro, Persi, Mlacher (Tosolini), Tosolini (Mlacher).
Cormonese: Feghiz; Contin II, Gaigherle; Fedri, Meucci, Contin I; Marini, Bacchetti, Orzan, Mian, Peresson. Arbitro Forza di Monfalcone.

Se, come nel pugilato, alla fine di una partita di calcio si dovesse proclamare un vincitore sulla base della quantità e della qualità dei colpi vibrati, la Triestina non avrebbe da preoccuparsi per la legittimità del suo successo. Per quanto il gioco sia stato parco di spunti tecnici e di situazioni estreme, gli alabardati hanno favorevole il bilancio delle azioni costruite e concluse, perchè Feghiz è stato di gran lunga più impegnato di Striuli e le trame di marca triestina sono apparse senza dubbio più classicamente lavorate e più pregiate di quello dei cormonesi. Ma, volendo considerare la partita prendendo come unico elemento di calcolo le segnature dei gol, allora forse la Cormonese può imputare alla sorte avversa buona parte della sua secca sconfitta.

E ci spieghiamo meglio. La Triestina inizia la partita a tempo di marcia e preme l'acceleratore per risolverla fulmineamente. Non allinea De Lazzari a interno destro causa una caviglia superlativamente gonfia, ma Englaro ha già dimostrato a Udine di essere un sufficiente sostituto; non allinea Cergoli al centro dell'attacco, perchè il monfalconese è a letto febbricitante, ma lancia all'opinione pubblica un «allievo», Persi, nato per giocare al calcio, insidioso come un felino, deciso ed esuberante, ottimo distributore e felicissimo nel trattare la palla. Si intuisce subito che lo «zero a zero» avrà vita breve, ma, per quanto si giostri, si crei, si tenti in area cormonese, il gol non arriva. Arriva al 16' su calcio di rigore di Salar, concesso dall'arbitro per un involontarissimo fallo di mano di Gaigherle; ma lo stesso arbitro non pesa con pari severità un altro fallo di mano di Salar, al 22', successivo ad un ruzzolone assieme alla palla, e toglie agli ospiti la possibilità di azzardare la rivalsa. Tutto un primo tempo, dunque, intonato a colori triestini (da segnalare un magnifico punto di Persi annullato per impercettibile «fuori gioco» ed un altro tiro di Persi, davanti al portiere, respinto col piede, raccolto da Rancilio ed ancora rinviato di pugno in «angolo») e, dopo il «rigore», un solo gol ancora, al 38', autore Pasinati dopo un allungo di Englaro fra i terzini.

Si arrenderà definitivamente la Cormonese nella ripresa? Sembrerebbe di sì, ma, invece, è tutto il contrario. Otto minuti di approcci e poi c'è Meucci che allunga in profondità una palla a Marini; vola, Marini, e gli incrociano Gratton lateralmente e Striuli frontalmente; Gratton marca l'avversario, ma il portiere si fa soffiare il tempo, sicchè la sfera sguscia in rete a porta vuota. Si attende, immediata, una furibonda replica degli alabardati, ma è proprio il momento della solita «fase morta» che la Triestina accusa in quasi ogni partita e che si verifica immancabilmente nel punto più critico della gara. La Cormonese raddoppia volontà e slancio, affiora lievemente sulla competitrice in certi archi di predominio territoriale, è in condizioni di toccare l'impresa del pareggio, quando un altro colpo mancino la abbatte: 38.o minuto, tiro di Tosolini respinto a pugni chiusi, ripresa di Pasinati, radente, e Fedri, anzichè lasciare al portiere, pronto alle sue spalle, tocca di sinistro e devia in rete un amaro autogol. Col punto della sicurezza si chiude la «fase morta» della Triestina; la partita non ha, quindi, più segreti e termina su una serie di attacchi degli ospitanti, oramai liberati dal panico dell'imprevisto e tesi in sereno intenzioni aggressive.

Che proprio la Triestina, la squadra più collaudata e consumata, debba così spesso soffrire certe parentesi di squilibrio e di annebbiamento pare impossibile, ed è un inconveniente pericoloso, perchè, su per giù, tutti i suoi componenti ne scivolano, compresi i più costanti e regolari, e qualche volta una squadra avversaria più lesta ed attrezzata può davvero approfittarne concretamente. Ieri un'altra vittoria, dunque, ma non ancora l'esibizione «tipo», degna della rinomanza e del prestigio; molto bene Gratton, soddisfacente Rancilio, tutta una promessa Persi. Degli altri, scusato Mlacher per la distorsione, non un'esibizione irresistibile. Date alla Cormonese un centravanti (Orzan è stato insignificante) e sarà una squadra di notevole portata; ottima la difesa (Feghiz è un portiere di valore, Contin II e Gaigherle lo coadiuvano efficacemente), solida la mediana specialmente in Contin I, attivi Bacchetti e Mian, svelte e sbrigative le ali, manca, purtroppo, la punta di diamante per incidere i gol. Uno solo era nei voti; ma questo fa l'avvocato a Tricesimo e, almeno per ora, non s'è messo d'accordo. Con un avvocato a centravanti, la Cormonese avrebbe potuto vincere qualche causa...

v. d. m.

Le partite di domenica prossima
(prima giornata del girone di ritorno)

a **Isola**: Ampelea-Triestina
a **Trieste (Stadio)**: Ponziana-Udinese
a **Monfalcone**: Monfalcone-Cormonese
a **Trieste (S. Giovanni)**: «Trieste S. Giusto»-Gorizia

Negli altri gironi

Ecco i risultati e le classifiche del campionato di calcio negli altri gironi:

Girone Piemonte-Liguria: a Torino: Torino-Genova 7-1 (2-0); *a Cuneo:* Juventus-Cuneo 2-0 (1-0); *a Genova:* Liguria-Alessandria 4-1 (1-0); *a Biella:* Biellese-Novara 3-2 (1-0); *ad Asti:* Asti-Casale 1-0 (0-0).

Girone Roma: Mater-Tirrenia 1-0 (1-1); Trastevere-Elettronica 2-2 (1-1); Vigili del fuoco-Avia 0-0.

Nel «Girone Lombardia» le partite sono state sospese d'autorità per impraticabilità di alcuni campi causa le nevicate. Il campionato continuerà domenica prossima con tutti i ricuperi delle partite rinviate.

ALL'OMBRA DI SAN GIUSTO

Accordi di compensazione italo-germanici

S'informa che in data 30 gennaio 1944 sono stati conclusi fra l'Italia e la Germania nuovi accordi per regolare i pagamenti di natura commerciale e finanziaria fra i due Paesi nonchè per liquidare sollecitamente il «Conto generale» e il «Conto trasferimenti vari», istituiti il 16 settembre 1934.

Tali accordi sono entrati in vigore il giorno della loro firma con effetto sino al 31 dicembre 1944 e potranno essere prorogati. Si precisa che agli effetti di quanto sopra per «Germania» deve intendersi, oltre alla Germania propriamente detta, anche il Protettorato di Boemia e Moravia, Belgio, Governatorato generale, Norvegia, Olanda, Serbia e Banato.

Si richiama l'attenzione delle ditte interessate sul termine del 29 febbraio 1944 fissato per i versamenti dei debitori italiani nel vecchio conto generale per poter usufruire del vecchio cambio di 7.6045 anzichè del nuovo cambio di lire italiane 10 per 1 R. M.

Le ditte interessate possono prendere visione della circolare particolareggiata, sancente le predette disposizioni presso l'Unione dei commercianti per la provincia di Trieste, via S. Nicolò 7, stanza n. 9.

L'oscuramento da oggi va mantenuto dalle 19 alle 6

Il Prefetto della Provincia di Trieste ordina che da oggi, 28 febbraio, fino a nuovo ordine, le disposizioni emanate per la attuazione dell'oscuramento debbono essere osservate: dalle ore 19 alle 6 del giorno successivo.

I funerali del maestro Verdelago si svolgeranno oggi alle 15.30

La presidenza provinciale della Opera Balilla comunica che i funerali del compianto camerata Ervino Verdelago avranno luogo oggi, 28, alle 15.30, partendo dalla Casa Littoria.

Tutti i dirigenti, ufficiali e organizzati dell'Opera Balilla, sono invitati a partecipare alle onoranze funebri, indossando la divisa o la camicia nera.

L'Associazione fascista della scuola invita tutti gli insegnanti a partecipare al funerale del maestro Ervino Verdelago.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La "borsa,, degli schiaffi

Tra Ferruccio G., proprietario di un alberguccio, ed il portiere Giuseppe U., alcuni mesi fa sorse un litigio per cui il primo ritenne di licenziare il secondo. Questi provocò una vertenza di carattere sindacale che fece andare in bestia il G., il quale, non sapendo come sfogare l'ira che divampava in lui, incontrato un giorno il suo ex dipendente lo affrontò per dirgliene di cotte e di crude e quindi, a suggellare la proluvie di parole, allungò un potente ceffone al malcapitato Giuseppe. Il portiere, non trovandosi in grado di controbattere con altrettanto vigore il gesto violento del G., si rimise all'autorità giudiziaria.

Il processo si svolse ora in Pretura, dove si presentarono i due contendenti. Il G. in veste di imputato, l'U. in quella più comoda di querelante. Trattandosi di una faccenda sorta tra galantuomini e di carattere strettamente privato, il giudice interpose i suoi buoni uffici per conciliare le parti in causa. Per quanto ciascuno degli interessati fosse animato dalle più belle e miti intenzioni, la via della pacificazione non fu facile a trovarsi. All'U. il ceffone ricevuto dal G. bruciava ancora sulle sue floscie gote. Meglio, venti volte meglio, una bastonata che uno schiaffo. La bastonata, per quanto dolorosa possa essere, non assume il significato offensivo ed avvilente dello schiaffo. Lo schiaffo tocca direttamente la sensibilità morale dell'individuo, lo mortifica, ed il ricordo dell'offesa subita risale spesso dal fondo dell'anima e le gote s'imporporano di quel colore che pare impastato di vergogna e di cupo risentimento. Per questo l'U. non volle piegarsi all'invito conciliante del giudice.

— La sberla tropo la me brusa! No posso perdonar!...

— Beh... Facciamo delle condizioni. Che pretendete dal G?

— Un castigo tremendo!

— Eh via! Non vorrete mica che lo si ammazzi per uno schiaffo!

— Voio sodisfazion! Ecco cossa voio!

— Dato che gli schiaffi hanno, talvolta, un valore monetario, quanto pretendete?

— A ocio e crose calcolo che la sberla che el me ga rifilado el sior la gabi el valor de duemila lire.

— Accidempoli! Duemila lire! E' un bel prezzo!

— Prezzo onesto. Borsa nera esclusa!

— Non ci mancherebbe altro! La borsa nera anche per gli schiaffi!

Indi il giudice, rivolto al G., domandò il suo parere in merito alla richiesta fatta dall'U.

— Duemila lire! Gnanca s'el me taia a fete ghe dago domila lire!

— Fate una proposta.

— El massimo... zinquezento lire.

— Ah no! No me lasso sberlotar per zinquezento lire! — saltò su sdegnato l'U.

— Ma cinquecento lire sono ben date — osservò il giudice. — Chi sa quanti si farebbero schiaffeggiare per ricevere cinquecento lire!

— Certo! — risposero taluni che assistevano al processo. — Anca per meno...

— Mi me contentaria anche de zento lire!

— Zento no, ma duezento sì!

E tra i presenti si sviluppò una specie di borsa per la quotazione degli schiaffi. Chi offriva di più, chi valutava di meno. Anche qualche avvocato, divertito dalla discussione, opinò che valeva più uno schiaffo pagato bene che cento cause stentate...

Il giudice, per tagliare corto, invitò un avvocato, estraneo alla causa, a fare da arbitro.

— Quello che dirà l'avvocato sarà accettato da tutti. Va bene?

— Ben. Sentimo.

L'avvocato, chiamato a fare da arbitro, propose una via di mezzo: mille lire.

Fu allora la volta dell'avvocato che difendeva il G. ad insorgere.

— Mai no! Mille lire! Un'esagerazione. E le spese e tutto il resto.

— Comprese le spese — aggiunse il giudice.

— Spese di giudizio e onorario?

— Si capisce.

— Siete d'accordo voi? — domandò il giudice all'U. — Mille lire tutto compreso.

— Ma se con ste mile lire se devi pagar l'avocato e le spese, a mi cossa me resta?

— Ih... ne avete fin troppo!

— Quanto?

— Beh... Facciamo un po' di calcolo: cento o centodieci le spese del processo; trecentocinquanta diamo all'avvocato... Va bene?

— Vada per le trecentocinquanta! — gridò l'avvocato del G. — purchè la sia finita...

— Allora centoventi più trecentocinquanta fanno quattrocentosettanta. A voi, U., vi rimangono cinquecentotrenta lire. Una bella sommetta per uno schiaffo, del quale ora avete solo un vago, pallido ricordo. Accettate?

L'U., tra il riluttante ed il diffidente, dichiarò di accettare.

— No xe 'ssai! Ma la sodisfazion me resta lo stesso...

— Si capisce.

Il G. promise di rimettere in giornata nelle mani dell'avvocato dell'U. l'importo stabilito, dopo di che il giudice estese un verbale di conciliazione e la causetta, che aveva fatto sorridere un po' tutti, ebbe termine.

— Ostrega! — commentò uno del pubblico. — Me meto a far el ciapasberle! Rendi de più che vender spagnoleti fati co le ciche...

Pretore dott. Rossi; cancelliere D'Ippolito.

pizz

Entrano in una villa per rubare

ma un'ignota provvidenziale telefonata fa accorrere i carabinieri che li sorprendono con le mani nel sacco

Una telefonata anonima ha messo in allarme, l'altra sera, il Comando della stazione dei carabinieri di via Rossetti. Due individui, diceva l'ignoto telefonista, erano entrati nella villa Valenzin, posta in via Resmann 10 e, dopo aver forzato una porta, erano entrati nella casa. Immediatamente il maresciallo, comandante la stazione e due carabinieri, si recavano sul posto e, dopo aver scavalcato il muricciolo del giardino, penetravano nell'interno della villa dove, come aveva asserito l'anonimo telefonista, il maresciallo ed i due carabinieri si trovavano di fronte a due individui intenti a svaligiare la casa.

Colti sul fatto i due mariuoli non opponevano alcuna resistenza e, pacificamente, si lasciavano condurre alla stazione di via Rossetti dove, candidamente, confessavano di essere entrati nella villa per impadronirsi di qualche libro allo scopo... di raffinare la loro coltura. La spiegazione, naturalmente, era sufficiente per tramutare il loro fermo in arresto e compilare una bella e dettagliata denuncia per furto nei confronti dei due responsabili, tali Armando Marcusa, di 18 anni, abitante in Chiadino 16 ed il meccanico Arturo Piemonte, di 21 anni, abitante in Chiadino 27.

"Ho una lettera di vostro figlio!...,,
Una madre turlupinata e derubata da una giovane sconosciuta

Un giorno della scorsa settimana una giovane donna si presentò dalla signora Anna Pansin, abitante in via del Porto 111 per consegnarle una lettera del figliuolo, conosciuto a Milano, contenente delle fotografie, alla vista delle quali la Pansin provò una gioia immensa poichè in esse riscontrava le care fattezze del figlio lontano. Riconoscente della cortesia usatale, la Pansin fece molte feste alla sconosciuta, la quale ne approfittò per raccontare un'infinità di peripezie, affermando tra altro di essere sfollata da Zara, di avere perduto ogni suo avere in seguito al bombardamento, di non sapere, infine, dove trovare alloggio.

— Potessi fermarmi almeno due giorni...

La Pansin, mossa a compassione, disse alla giovane di fermarsi per il tempo che avrebbe ritenuto opportuno. Accettata di buon grado l'offerta, la sconosciuta s'installò subito nell'abitazione della Pansin, manifestando di trovarsi a suo agio.

— Mi fermo solo due giorni...

Infatti la giovane mantenne la parola, poichè allo scadere del secondo giorno, abbandonò, insalutata ospite, la casa, portandosi seco 1500 lire che aveva tolte da una borsetta della Pansin, la quale, stupita e indignata per il tiro birbone di cui era rimasta vittima, denunciò immediatamente il fatto ai carabinieri di via Rossetti. Le ricerche per rintracciare la scaltra giovane non furono facili, dato che essa s'era ben guardata di dire il proprio nome alla Pansin; nondimeno essa venne identificata per certa Anita Granzarich, di 18 anni, nativa di Zara. Le indagini per rintracciarla continuano e si ritiene che la giovane non tarderà a cadere nella rete tesale dai carabinieri.

Elettricista raccolto ferito gravemente in via della Guardia

Ieri sera, poco prima delle 22, una telefonata al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto, faceva accorrere il dott. Okorn in via della Guardia, angolo via del Bosco, dove veniva rinvenuto disteso a terra, in una pozza di sangue, un uomo al quale degli ignoti avevano sparato un colpo d'arma da fuoco alla schiena. Dato il caso grave, il sanitario ha provveduto a far trasportare il disgraziato all'ospedale, ove trovava accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Si tratta dell'elettricista Matteo Puzzar, di 54 anni, abitante in via Molin a Vento 154.

Il trotto a Montebello

"Pellirosse,, s'impone nel Premio della poesia di 40.000 lire

La giornata di corse, svoltasi ieri nel pomeriggio a Montebello, ha avuto uno sviluppo vario e interessante che ha determinato un nuovo incontrastato successo sportivo, nonostante la pioggia e il terreno pesante.

Netta vittoria di «Pellirosse» nella corsa principale della riunione, il Premio della Poesia, che ha visto al posto d'onore «Embra» davanti al compagno di scuderia «Cometi». Ad un ottimo segnale prende la testa «Europeo», che, sulla retta di fronte, rompe ed è tosto sostituito da «Emba», la quale tenta con la fuga di sottrarsi all'avvicinamento dei migliori. Sul secondo giro, però, «Pellirosse», ormai lanciatissimo, la raggiunge in volo e passa al comando. Sulla curva finale, «Emba» ostacola «Cometi», impegnato nell'inseguimento del battistrada, e riesce a mantenersi al posto d'onore senza minacciare il vincitore, che non ha avuto necessità di esaurire tutte le sue risorse. Nell'elogio del vincitore, che saprà presto far parlare di sè, non va dimenticato «Cometi», un coraggioso figlio di «Jago», piccolo, raccolto, simpaticissimo, dall'andatura corretta e redditizia che saprà mettere in imbarazzo qualsiasi coetaneo. Arrivato sabato mattina, dopo due giorni di viaggio, la sua prestazione è delle più lusinghiere, anche rispetto al tempo, che è il migliore della corsa. Il vincitore «Pellirosse» ha mantenuto fede all'impegno, e meglio saprà ancora fare quando dovrà impegnarsi più a fondo.

Nella prima corsa ha debuttato vittoriosamente «Luna d'Argento», anch'essa sulla strada di dimostrare i pregi della sua alta classe. Gli altri vincitori della giornata sono stati: «Floriana», «Oredano», «Rollo», «Maraschino» e «Lancia di Savoia». Ecco il dettaglio:

Premio dei Madrigali: 1) «Luna di Argento» (dott. Jegher), al km. 42.3; 2) «Armonia» (M. Caprio), al km. 37.7; 3) «Occhio di Lince» (W. Stradi), al km. 38.3; 4) «Molino» (A. Destro), al km. 44.6. Tot.: vincitore 8; piazzati 8, 9; accoppiata 92.

Premio dei Sonetti (1.a Divisione): 1) «Floriana» (C. Barducci), al km. 35.8; 2) «Marcellone» (B. Barducci), al km. 37.9; 3) «Il Pordenone» (M. Polacco), al km. 33.4; 4) «Romandina» (G. Mazzucchini), al km. 37.6; 5) «Artemio» (N. Granzotto), al km. 38.7; 6) «Afro» (U. Steidler), al km. 41.0; 7) «Primastella» (F. Buda), al km. 45.5. Tot.: vincitore 40.50, piazzati 9.50, 9.50, 10.50; accoppiata 149; duplice 186.

Premio delle Rime: 1) «Oredano» (M. Caprio), al km. 35.8; 2) «Sillaro» (A. Destro), al km. 37.3; 3) «Vimercate» (N. Granzotto), al km. 37.7. Tot.: vincitore 11.50; piazzati 8, 9; accoppiata 47; duplice 198.

Premio della poesia mista: 1) «Pellirosse» (dott. Jegher), al km. 37.0; 2) «Emba» (M. Caprio), al km. 39.0; 3) «Cometi» (U. Vecchiet), al km. 36.1; 4) «Silvietta» (A. Destro), al km. 38.9; 5) «Europeo» (N. Granzotto), al km. 42.0. Tot.: vincitore 18; piazzati 14.50, 18.50; accoppiata 164; duplice 77.

Premio delle Ballate (1.a Divisione): 1) «Rollo» (F. Kocevar), al km. 36.3; 2) «Arrio» (U. Vecchiet), al km. 35.4; 3) «Galeno» (A. Zanini), al km. 34.7; 4) «Mondiale» (C. Barducci), al km. 35.7; 5) «Sergio» (M. Polacco), al km. 36.9; 6) «Bruca» (N. Granzotto), al km. 35.2; 7) «Bilbao» (L. Garbais), al km. 37.7; 8) «Treviso» (dott. Jegher), al km. 40.5. Tot.: vincente 59; piazzati 14, 8.50, 8; accoppiata 246; duplice 378.

Premio delle ballate (2.a Divisione): 1) «Maraschino» (C. Barducci), al km. 31.2; 2) «Bibiem» (F. Kocevar), al km. 31.2; 3) «Fabrizio» (L. Barducci), al km. 33.8; 4) «Paternello» (M. Polacco), al km. 36.6; 5) «Muzio» (N. Granzotto), al km. 37.2. Tot.: vincente 16.50; piazzati 9, 7; accoppiata 33; duplice 553.

Premio dei Sonetti (2.a Div.): 1) «Lancia di Savoia» (A. Zanini), al km. 35.8; 2) «Giuseppe» (M. Caprio), al km. 34.5; 3) «Mughetto» (B. Barducci), al km. 36.3; 4) «Omero» (C. Barducci), al km. 35.8; 5) «Scirè» (A. Corsi), al km. 35.2; 6) «Angioina» (U. Vecchiet), al km. 36.1. Tot.: 42.50; piazzati 18, 10, 15.50; accoppiata 224; duplice 299.

Provvedimenti a favore di infortunati trasferitisi in zone non occupate

L'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Infail) nell'intento di rendere più sollecita l'attività assistenziale svolta a favore dei lavoratori infortunati o dei loro superstiti, invita i beneficiari di rendita per infortunio, i quali abbiano proceduto a cambiamento di residenza, a notificare di persona o a mezzo di lettera, alla Sede dell'Infail più prossima, la variazione di residenza e ad esibire i documenti in loro possesso atti a dimostrare il diritto a percepire la rendita d'infortunio. In base a tali elementi la Sede dell'Infail provvederà ai necessari accertamenti, per continuare — in quanto possibile — i pagamenti stessi. Nello stesso modo dovranno comportarsi i beneficiari di rendita da infortunio sul lavoro, trasferitisi nell'Italia centrale e settentrionale da località invase.

ANNONARIA

Distribuzione frattaglie al I gruppo

La direzione dei Servizi dell'alimentazione comunica che domani martedì le macellerie del primo gruppo distribuiranno la razione di frattaglie, costituita a seconda della disponibilità, da 50 grammi del primo gruppo e 100 grammi del secondo.

I prenotati del primo gruppo riceveranno perciò questa settimana soltanto 150 grammi di carne bovina.

Latte condensato reintegrato

L'«Enal» comunica che l'odierna razione di latte condensato reintegrato zuccherato, in distribuzione alla popolazione civile prenotata presso le rivendite, è fissata in mezzo decilitro per persona.

Proiezioni cinematografiche nei ricreatori dell'Opera Balilla

Da oggi e nei giorni sottoindicati saranno proiettati nelle sedi dei ricreatori dell'Opera Balilla il film «Aquile d'acciaio» ed il documentario «Eterna vicenda».

Ricreatorio «Giglio Padovan»: oggi, lunedì, 28 febbraio, alle ore 15; Ricreatorio «Luigi Casciana»: domani, martedì, 29, alle ore 16; Ricreatorio «Enrico Toti»: mercoledì 1.o marzo, alle ore 15.30; Ricreatorio «Riccardo Pitteri»: giovedì 2 marzo, alle ore 16; Ricreatorio «Pietro Lucchini»: venerdì 3 marzo, alle ore 15.30 ed alle ore 18; Ricreatorio «Fabio e Aurelio Nordio»: martedì 7 marzo, alle ore 16

Dopolavoro «Pitteri». Mercoledì, alle 19, spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso del «Dica», con l'orchestra Secoli.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del maggiore William Vallisneri, da: Pozzari, Ortiga, Treselli, Lusina e Grandi lire 50, da N. N. lire 10 pro E.C.A. — Per onorare la memoria di Maria Giaschi, dalla famiglia Furlan lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Miranda e Bruno Romagna lire 50 pro danneggiati istriani. — Per onorare la memoria dell'adorata Elda, dalla famiglia Maicus lire 50 pro Istituto dei Poveri. — Nel primo anniversario della morte della mamma Teresa ved. Rassol, dalla figlia Amelia Biasioli lire 50 pro erigenda chiesa Madonna del Mare e lire 50 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (B. V. del Soccorso). — Per onorare la memoria di Vittorio Vosilla, da Aurelia e Gualtiero Plisca lire 50 pro Istituto dei Poveri. — Ricavato di una festicciola, da un gruppo di bambine lire 200 pro Assistenza nazionale famiglie Caduti in guerra. — Da Bruno Marini lire 50 pro Casa di Nazareth e lire 50 pro Oratorio Salesiano. — Per onorare la memoria di Mario Trevisan, da Riccardo Grassi lire 300 pro Istituto «L. da Vinci». — Per onorare la memoria di Elvira Sanzin, da Emilia ved. Lusina lire 50, da Maria e Guido Ussai lire 50 pro Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (borsa di studio S. Ussai); da Corinna e avv. Curuppi lire 50 pro Istituto Sacro Cuore. — Per onorare la memoria di Umberto Quaddrini, dalla famiglia Emilio Nemenz lire 30 pro Istituto dei Poveri. — Per onorare la memoria di Emma Fabbro, da Anna ved. Fabbro e figlie lire 50 pro Ospedale «R. E.» (poveri che escono). — Per onorare la memoria di Isabella Colonna, da Piero Davanzo lire 50 pro E.C.A. — Per onorare la memoria della mamma di Pietro Cascio, dalla direzione e dai colleghi del Credito Italiano lire 600 pro Orfanotrofio S. Giuseppe. — Per onorare la memoria di Nella Vidi, da Donatella Visini lire 200 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 100 pro Istituto Rittmeyer, lire 100 pro Ospedale Infantile e lire 100 pro Istituto dei Poveri. — Per onorare la memoria del cav. Arturo Zoccoletti, dal dott. Giorgio Rizzardi lire 50 pro E.C.A. — Per onorare la memoria di Luigia Krisman, da Bruna e Carlo Rutter lire 50, da Jolanda e Luigi Umek lire 30 pro Istituto dei Poveri.

La stagione lirica al Verdi
Mercoledì terza della "Sonnambula,,

Ieri davanti a numerosissimo pubblico, s'è data la seconda rappresentazione della «Sonnambula» di Vincenzo Bellini. Scroscianti applausi sono stati diretti agli interpreti, tra i quali Margherita Carosio ch'era la protagonista.

Mercoledì 1.o marzo terza rappresentazione dell'opera belliniana. In preparazione «Un ballo in maschera».

Filodrammatico. Oggi nuovo programma col bozzetto comico-sentimentale di Angelo Cecchelin «Piero Satuto» e varietà con «Le Franceschemarie» per De Rosè, Silvia Balbi, Emilietta Zorn e Aldo Rinaldi, «Qui nel cuor» per Lilia Carini e Sandro Serafini, «I sogni de la dona» per Angelo Cecchelin ecc.

Notiziario di Monfalcone

Distribuzione delle tessere annonarie

L'Ufficio razionamento avvisa la popolazione che martedì sera avrà termine la distribuzione di tutte le carte annonarie. Invita pertanto gli interessati di far trovare in ogni abitazione, nella giornata di martedì, nel pomeriggio, un proprio famigliare o conoscente delegato, onde facilitare la distribuzione al personale allo scopo incaricato, che si presenterà a domicilio. I provvisori e le persone di passaggio dovranno ritirare le tessere all'Ufficio comunale.

Allenamenti di atletica leggera

Con il primo marzo si inizieranno al campo Ciano, sotto l'abile guida dal noto campione Armando Filiput, gli allenamenti di atletica leggera. Si fa appello ai giovanissimi che non hanno mai praticato l'atletica leggera a voler partecipare a queste riunioni. Gli allenamenti si svolgeranno in giorni da stabilirsi dopo le 5 pomeridiane, per dar modo a coloro che lavorano nel cantiere a parteciparvi comodamente.

Elargizioni

Alla locale Società di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: a mezzo dell'ing. Radimiri, da parte degli impiegati dell'Ufficio tecnico navale n. 1 dei «Crda» lire 229 per onorare la memoria della mamma del prof. Nino Zoncada; a mezzo del confratello Crevatin 32 offerte da N. N. e dallo stesso lire 44 pure offerte da N. N. La presidenza riconoscente ringrazia.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

Il giorno 26 corrente cessava di vivere repentinamente, munito dei conforti religiosi,

VLADIMIRO FAMA'
Capitano in congedo
Invalido di guerra

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie MARIA, il figlio STELLIO, la madre ANNA ved. FAMA', i fratelli, le sorelle, in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 28 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 febbraio 1944.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca.

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere

RODOLFO HOMA

lasciando nel dolore la consorte ERSILIA, la mamma ORTENSIA, le sorelle, i fratelli (assenti) che, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno martedì corrente, alle ore 8, partendo dalla casa N. 3 di Via R. Manna.

Trieste, 27 febbraio 1944.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca.

Dopo 16 anni di assoluta infermità spegneva serenamente

Giuseppe Maslich (Mas...)

La desolata consorte PINA n. LU..., i figli ELVIRA col marito GIOVANNI NOVAK, PINO, ANNA, MARIO, SILVANO, la sorella EMMA col marito FRANCESCO, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, alle 15.30, partendo dalla casa n. 32 di via Costalunga.

Impresa trasporti funebri, via Zonta

Radio Litorale Adriatico

M. 263,2 (Kc-s 1140) - Stazione I

Ore 11, musica allegra — 12, programma vario in collegamento con stazioni italiane — 13, segnale orario, giornale radio e lettura programmi — 13.15, concerto meridiano (Orchestra Erlach) — 14, giornale radio in lingua tedesca — 14.10, programma vario in collegamento con le stazioni italiane — 15, chiusura.

Ore 16, programma per le FF. AA. germaniche — 17, segnale orario, giornale radio e lettura programmi — 17.15, «Buon umore in tutti i toni» — 18, giornale radio in lingua slovena e croata — 19, musica operistica — 19.30, il quarto d'ora della massaia — 19.45, melodie di ieri — 20, segnale orario, giornale radio e lettura programmi — 10.15, «Per ognuno qualcosa»; grande concerto serale in collegamento con la Germania — 22, giornale radio — 22.15, musica da ballo (Orchestra Paoletti) — 23, musica notturna in collegamento con la Germania — 24, chiusura.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI. Riposo.
NAZIONALE. 14.45, 16.30, 18, 19.40: «Stelle di Rio», con La Jana, F. Kampers.
EXCELSIOR. 14.45, 17.15, 19.30: «L'altro io», con Hilde Krahl, M. Wieman.
SUPERCINEMA. 14.30: «La signora in rosa», con R. Villa e A. Gandusio (I vis.)
FILODRAMMATICO. 14: Grande successo «Lacrime di sangue», N. Naldi, A. Chiochi, C. Ninchi, e Comp. Cecchelin «Piero Satuto» e Varietà.
FENICE. 14.30: «Melodie eterne», e nuovo varietà D'Artena - Müller - W. - Carpi - Vicich. (I var. 16.15, II 19...)
ITALIA. 14.30: «Soltanto tu...», brio, ... to grazia, bella musica, Dora Komar, Johannes Hersters.
ALABARDA (ex Regina). 14.30: «A ... di musica», film comico, musicale, ... Ilse Werner, Victor de Kowa.
IMPERO. 15: «Notte d'incanto», un ... brioso con i beniamini del pubblico Fr. Javor e Lily Muratti.
VIALE. 14.30: «Vittoria sull'Oceano», ... A. Hoerbiger. Domani: «Incanto d'una notte», con Zita Szelecsky.
GARIBALDI. 14.30: «Malombra», dal celebre romanzo di A. Fogazzaro, con I. Miranda, A. Checchi, I Dillan.
MASSIMO. 14.30: «L'uomo dalla croce», film d'emozioni, Alberto Tavazzi, ... swita Schmidt.
NOVO CINE. 14.30: «Arrivederci Franziska», con M. Hoppe e H. Soehnker.
MODERNO. 14.30: «Annelie», storia di tutta una vita, con Luisa Ulrich e K. Dichl.
ARMONIA. 14: «Matrigna», F. Marian. Kinz. Nuovo varietà.
ODEON. 14: «Noi vivi», con Alida Valli, Fosco Giachetti e Rossano Brazzi.
SAVONA. 14: «Una casa in paradiso», c. Pecht Gizi e Adam Kiari.
MARCONI. 14.30: I tre camerati», commedia divertente, ricca d'ilarità.
AZZURRO. 14.30: «L'ebrezza del cielo», ... mico, con Silvana Jachino, M. Ferrari.
RADIO. 14: «L'amante mascherata», ... Lida Baarova e Gustav Nesval.
VITTORIA. 15: «Carmela», con Doris Duranti e Pal Javor. Ultimo giorno.
CENTRALE. 14: «Il mercante di schiave» con E. Piermonte e A. Bach.
ADUA. 14.30: «Non me lo dire», comicissimo, con Macario.
VENEZIA. 14: «Hitty la manicure», Heinelore Schroth e comica.
CARDUCCI. 14: «Un garibaldino al convento», capolavoro, con Fosco Giachetti, Assia Noris e Antonio Centa.

AVVISI COLLETTIVI

Acquisti d'occasione

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CINEMATOGRAFIA presa, proiezione, passo ridotto, acquisterei. Dettagliate Cassetta 4 L. Un. Pubbl. Ital., Genova. 5092

FOTOGRAFICA Leica, Contax, altra ottima marca, acquisterei. Dettagliare Cassetta 3 L. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5092

Salute e vita

Se vi sentite stanche, esaurite da fatiche eccessive o da disperdimento nervoso, se il viso è pallido, se l'appetito manca, se l'energia non vi sostiene, fate riferimento al vostro sangue che risente di una circolazione alterata nei suoi elementi costitutivi che ingenerano poi l'anemia, il linfatismo, ecc.

Quindi è indispensabile arricchire nei suoi naturali elementi, primo fra tutti il ferro, che agisce sia direttamente che indirettamente stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici.

Per questo le PILLOLE PINK costituiscono un ricostituente logico, un tonico per rendere all'organismo gli elementi atti a restaurare la crasi sanguigna, in tal guisa stimolando l'attività emopoietica, eccitando l'appetito per l'attività del quale si è fatto ricorso ai principi attivi di alcune droghe, quali noce vomica, genziana, aloe, agenti stomatici, gastrici, neurotonici che informano e compendiano le PILLOLE PINK.

In tutte le farmacie: L. 6.90 la scatola.

(Decr. Pref. Milano N. 8290 19/2/3...)

La Ditta

Sementi Sgaravatti di Padova

informa che il servizio pacchi è stato ripristinato. Raccomanda alla sua Clientela commetterle subito le **sementi di ortaggi,** *per le quali saranno applicati i prezzi listino 1943*